

VACANZE AL SUD PERDERE TEMPO PERDERE TURISMO

Quest'anno sono ritornato nel sud Italia sperando in positivi cambiamenti rispetto all'accoglienza ricevuta nel 1988.

Nel 1988 eravamo parcheggiati a Praia a Mare quando due

carabinieri in divisa ma con auto privata ci consegnarono copia dell'ordinanza comunale «anti-camper». L'ordine perentorio fu di abbandonare il territorio comunale perché i nostri camper



«deturpavano l'ambiente naturalistico». Nel lungomare era vietata la circolazione per le caravan ed autocaravan. Fummo così scacciati nel vicino comune di Maratea in un ghetto privo di servizi, in una spiaggia abbandonata e lontana dal paese. 1990, tornati nello stesso posto trovo un cantiere privato ed un parcheggio custodito per sole auto. Entro e pago il biglietto sperando così di contribuire al turismo locale. Dopo poco tempo ecco giungere i vigili urbani i quali affrontano in malo modo la custode del parcheggio intimandole di non far entrare camper. Quale associato del Coordinamento Camperisti intervengo presentandomi ai vigili urbani e consegnando loro il volantino «Regole non Divieti». Instauro un colloquio illustrando che non è con i divieti che il comune può accogliere il turismo o selezionare il turismo allontanando quello praticato con i camper. Proseguo evidenziando che tali ordinanze creano solo inutile lavoro per le forze dell'ordine e non evitano certo il sostare dei camper. Concludo chiedendo il loro intervento per sollecitare al Sindaco l'allestimento di un Presidio Ecologico e l'emanazione di una ordinanza che sanzioni chi scaricherà le acque reflue a cielo aperto.

La loro risposta: «Qui non fanno costruire case per gli abitanti, figuriamoci se costruiranno un Presidio Ecologico!».

Visto che il colloquio era stato improduttivo ho chiesto loro l'orario di ricevimento del Sindaco. Riposta: «Perdete tempo, quello che le abbiamo detto noi lo ripeterà il Sindaco». Era caldo, era tardi, ho rinunciato, questa volta hanno vinto loro senza sapere di avere perso un'occasione di contribuire a cambiare una assurda realtà sociale.

Mi auguro che qualche altro camperista, passando da Maratea e dintorni o abitando vicino, riprenda la mia azione informativa fino a giungere di persona dal Sindaco e dai consiglieri comunali.